



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia  
Ufficio IV - Ambito territoriale di Agrigento

### **Messaggio di augurio alle studentesse e agli studenti che affronteranno l'esame di maturità 2026**

Care ragazze e ragazzi,

nei prossimi giorni varcherete la soglia dell'esame di maturità. Si chiudono cinque anni di studio, di fatiche e di legami, che resteranno tra i più intensi della vostra vita, e si apre la prima delle molte porte che vi condurranno a essere ciò che sceglierete di diventare.

Ognuno di noi, per quanto ricca e variegata possa essere stata la propria esistenza, custodisce questo passaggio: lo rivive nei sogni, vi torna con nostalgia. Ed è anzitutto un turbinio di emozioni. Il tuffo al cuore per le mille avventure condivise in classe, le confidenze, le scoperte, le palpitazioni prima di un'interrogazione e quelle per la prima "cotta"; lo studio "matto e disperatissimo" di queste settimane, la sensazione di aver dimenticato tutto, i rari attimi di esaltazione; il toto-tema, le strategie escogitate in gruppo, le ansie e la paura di non farcela, ma anche le rassicurazioni di chi ce l'ha già fatta e vi guarda con il sorriso complice di chi sa che, alla fine, ce la farete anche voi. E accanto, discreto e costante, il sostegno dei vostri docenti, dei genitori, degli amici.

Il cinema, la musica, l'arte hanno consacrato questo esame perché custodisce qualcosa di universale: è l'ora in cui una generazione si misura con se stessa e mostra di che cosa è capace. Quest'anno lo farete secondo una formula nuova. E vorrei dirvi perché, a mio giudizio, questa novità parla proprio di voi.

Comincia dal nome. L'esame torna a chiamarsi, anche ufficialmente, esame di maturità: come lo chiamavano i vostri genitori e i vostri nonni, come lo avete sempre chiamato voi. Non è un dettaglio. Le parole, lo avete imparato sui banchi, sono sempre cariche di significato: e questa dice che ciò che si misura in quei giorni non è una somma di nozioni, ma il punto di approdo di una crescita umana, civile e intellettuale.

E cambia, soprattutto, il colloquio. Un dialogo raccolto attorno a quattro discipline, che si apre con un momento che vi appartiene per intero: una riflessione personale sul cammino compiuto, sulle esperienze che vi hanno formato dentro e fuori dalla scuola. Con l'esame di maturità siete chiamati non soltanto a rispondere ma anche a raccontarvi. Vi viene chiesto di mostrare non



*Ministero dell'istruzione e del merito*

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia  
Ufficio IV - Ambito territoriale di Agrigento

una somma di conoscenze, ma come sapete collegare, argomentare, fare vostro ciò che avete appreso. Cercate di dare voce a quel pensiero critico che è la conquista più preziosa e la più difficile da misurare, dell'intero percorso che avete vissuto. Raccontare con orgoglio chi siete diventati e chi sognate di essere: questo, in fondo, è maturità.

Alle commissioni, ai dirigenti scolastici, ai docenti e alle famiglie, che in questi giorni vi saranno vicini, rivolgo il più sincero augurio di buon lavoro, a nome mio personale e di tutto l'Ambito Territoriale di Agrigento.

Ma l'ultima parola è per voi. Entrerete in aula con un po' di batticuore e ne uscirete stupiti di voi stessi, della capacità di mettere a frutto ogni sacrificio. E quella sensazione di avercela fatta, di avere finalmente un nome da dare a ciò che siete diventati, nessuno potrà più togliervela.

In bocca al lupo a ciascuno di voi maturandi, ragazze e ragazzi!

Il Dirigente  
Calogero Alberto Petix